

MANFREDONIA MENTRE SI È SEMPRE IN ATTESA DELLA RIORGANIZZAZIONE DEI REPARTI DEL NOSOCOMIO

Donato un ventilatore all'ospedale con l'aiuto di un'azienda privata

Anche il «San Camillo» dotato di un'importante apparecchiatura anti-Covid

● **MANFREDONIA.** Un ventilatore polmonare portatile destinato alla sala operatoria dell'ospedale «San Camillo De Lellis»: lo ha donato l'Olearia Clemente. Questa volta l'azienda ha pensato bene di colmare una lacuna, fra le tante purtroppo, del nosocomio manfredoniano che in specie in questo periodo di Covid-19, può rivelarsi particolarmente essenziale. Il ventilatore polmonare è lo strumento essenziale per soccorrere i colpiti dal contagio coronavirus, ma è anche indispensabile per qualsiasi altra necessità in cui si manifesta una insufficienza respiratoria.

Una lacuna grave provvidenzialmente colmata, ma che evidenzia clamorosamente una quantomeno inadeguatezza, peraltro ripetutamente denunciata da più parti, di «un ospedale del quale non si sa più cosa sia e a chi può essere utile». Paradossalmente invece di accogliere ammalati è esso stesso un... ammalato. Un malato ormai cronico al cui capezzale accorrono i cittadini per te-

nerlo in vita.

Il respiratore polmonare arrivato per la preoccupazione e la generosità di privati non è l'unico supporto tecnico assicurato, persino le mascherine sono state offerte da privati. Certo la solidarietà, «ma - reclama la gente - ci si sarebbe aspettata una più accorta e previgente attenzione da chi preposto alla sanità pubblica». Alcuni reparti chiusi perché risultati infettati dal coronavirus, e posti in quarantena sono l'espressione evidente che le cose non vanno come dovrebbero, considerato che il «San Camillo» è stato perovocemente dichiarato NO Covid-19. Un flagello dal quale Manfredonia, per buona sorte, è rimasta ai margini: non è nemmeno da immaginare cosa sarebbe stato diversamente. Una prospettiva peraltro niente affatto scongiurata che non allevia più di tanto la trepidazione per l'evolvere del fenomeno maligno.

Ha destato quanto meno perplessità la bozza avente per oggetto «Disposizione emer-

genziale Covid-19: riorganizzazione temporanea dell'assistenza ospedaliera» inviata alcuni giorni fa ai direttori medici e amministrativi dei presidi ospedalieri e dunque ai dirigenti dei vari settori della Asl Foggia, dal direttore sanitario Antonio Nigri e dal direttore generale Vito Piazzolla. Una iniziativa alquanto tardiva - viene rilevato a Manfredonia - rispetto all'incalzare della pandemia in Puglia e quindi in provincia di Foggia, che prevede «con effetto immediato» in dieci punti, una serie di accorpamenti e quindi soppressioni di reparti, nello stesso ospedale e fra ospedali diversi distanti chilometri, spostamenti di personale e tutto quant'altro nell'obiettivo di «ottimizzare l'offerta ospedaliera nella fase emergenziale».

Al punto 14 è scritto «all'interno del presidio ospedaliero di Manfredonia potranno essere allocate funzioni Covid sulla scorta delle valutazioni regionali in merito al piano ospedaliero CDovid-19».

Michele Apollonio



MANFREDONIA
L'ospedale
«S. Camillo»

SAN SEVERO

Ok il percorso guidato per il ritiro delle pensioni

● **SAN SEVERO.** Si è concluso senza intoppi il calendario organizzato dalla direzione locale di Poste italiane per il ritiro delle pensioni presso l'ufficio centrale di via D'Alfonso. Per sei giorni gli agenti della polizia locale hanno effettuato una attività di vigilanza davanti all'ufficio postale per il ritiro della pensione. I controlli sono stati continui per il rispetto degli obblighi imposti nel Dpcm adottato per il contrasto alla diffusione del Covid-19.

L'ufficio postale, infatti ha ritenuto opportuno scaglionare i pagamenti delle pensioni relativa al mese di marzo in base al cognome. Ieri, infatti, ultimo giorno di pagamento, hanno potuto ritirare la pensione i sanseveresi il cui cognome è compreso tra le lettere «S» e «Z». Grazie alla presenza costante di una agente di polizia locale, di qualche volontario delle associazioni facenti parte della Protezione civile, nonché alla disponibilità e collaborazione da parte di tanti cittadini il servizio postale si è svolto nel massimo del rispetto delle norme e velocemente grazie proprio all'organizzazione del sistema di accesso agli sportelli. [A.C.]



La fila alle Poste

SAN SEVERO

In Comune gli uffici lavorano in remoto

● **SAN SEVERO.** Tutti gli sportelli di front office degli uffici comunali erogheranno durante l'emergenza sanitaria da Covid-19 prevista dalle disposizioni governative, i servizi esclusivamente in modalità remota (telematica e telefonica). Si possono coordinare appuntamento contattando: ufficio carte di identità, 0882 339230uff.cidenti@comune.sansevero.fg.it; ufficio certificazioni, cambidomicilio/residenza, 0882 3392901.cursio@comune.sansevero.fg.it; nascite e morti, 0882 3392901.gallo@comune.sansevero.fg.it; matrimoni, d.busini@comune.sansevero.fg.it; ufficio elettorale, ca.tricarico@comune.sansevero.fg.it; pubblica istruzione e cultura, a.inglese@comune.sansevero.fg.it, f.pompa@comune.sansevero.fg.it, l.santoro@comune.sansevero.fg.it; protocollo s.pazienza@comune.sansevero.fg.it, protocollo@pec.comune.sansevero.fg.it.

Gli uffici comunali saranno aperti esclusivamente per i contatti telefonici: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; lunedì e mercoledì pomeriggio dalle 16.30 alle 18. [A.C.]



Il Comune

APRICENA E ADOTTA ANCHE PREVENZIONE

La coop «Fra Coltivatori» protegge i 22 dipendenti con polizza anti Covid



APRICENA La sede della coop «Fra Coltivatori»

● **APRICENA.** «Per noi i dipendenti sono un valore primario. Salvaguardando loro, salvaguardiamo il prodotto, quello che facciamo e in questo momento garantiamo che nei supermercati si possa trovare la pasta». E' il ragionamento fatto da Giuseppe Paprusso, direttore della cooperativa agricola «Fra Coltivatori» di Apricena che due giorni fa ha deciso di stipulare una polizza assicurativa anti Covid per coprire da eventuali rischi tutti e 22 i dipendenti.

A dare lo spunto all'iniziativa è stata Enel che ha fatto una cosa del genere a copertura dei suoi 68mila dipendenti sparsi nel mondo. Se poteva farlo una grande azienda come Enel, poteva farlo anche una cooperativa che, per definizione, mette le persone al centro del suo operato e della sua mission. E così è stato. Con la polizza stipulata con Unipol-Sai i dipendenti della Fra Coltivatori di Apricena (valore di produzione 20 milioni di euro) riceveranno una indennità in caso di contagio.

Due i tipi di indennità previsti. In caso di ricovero, il dipendente per ogni giorno di ricovero riceverà una diaria di 100 euro al giorno con una franchigia di tre giorni; in caso di ricovero in terapia intensiva il lavoratore riceverà una tantum di 3mila euro. La polizza prevede la copertura dal 27 marzo fino al 31 dicembre 2020. «Siamo una delle attività - continua Paprusso - per cui non è prevista la chiusura, produciamo cereali e il nostro lavoro serve ad approvvigionare la popolazione dei beni di prima necessità».

Le cautele sono: lavoro a giorni alterni, misurazione della temperatura all'ingresso per chiunque acceda nella sede della cooperativa, misurazione della temperatura ai lavoratori anche più volte al giorno; i dipendenti sono stati muniti di mascherine e guanti; sono state inoltre installate postazioni con igienizzanti in tutti gli spazi della cooperativa. Nella parte produttiva si accede uno per volta e il banco per gli ordini è stato dotato di vetrate di protezione. «Tutto quello che era necessario fare per proteggere i lavoratori, nella Fra Coltivatori di Apricena - ha detto il presidente di Legacoop Carmelo Rollo - è stato fatto. La polizza assicurativa, che naturalmente si aggiunge a tutte le misure di sostegno al reddito che il Governo ha messo in campo, è solo un modo per confermare, ove mai non fosse chiaro, quanto lo strumento cooperativo si attenti al valore delle persone».

SAN SEVERO PRESENTI SINDACO E CAPO DELLA POLIZIA LOCALE

Tragedia ferroviaria, cerimonia per ricordare le otto vittime

31 anni fa l'incidente col treno che devastò la stazione

● **SAN SEVERO.** Il Comune ha ricordato, nella circostanza del 31° anniversario, la tragedia della stazione ferroviaria di San Severo avvenuta il 3 aprile 1989 alle ore 16.12. Si è trattato di una cerimonia sobria alla quale hanno preso parte il sindaco Francesco Miglio, il comandante della polizia locale, Ciro Sacco, una rappresentanza della polizia locale con il Gonfalone della Città, mentre mons. Mario Cota ha tenuto un momento di preghiera.

Nell'ormai lontano 1989 il treno 12472 proveniente da Bari causò un terribile incidente, entrando nella stazione sanseverese a fortissima velocità sui binari, distruggendo l'in-

tera parte sud del fabbricato dell'impianto. Le persone che persero la vita in quel tragico pomeriggio del 3 aprile 1989 furono: Nicola Carafa di San Severo, capo gestione ferroviario; Ciro



L'incidente del 1989

Vasciarelli di San Severo, assistente di stazione; Giovanni D'Anello di San Nicanoro Garganico, manovratore ferroviario; Antonio Ognissanti di San Severo, dirigente movimento in servizio quale capostazione titolare; Claudio Padalino di Foggia, macchinista in servizio sul treno; Domenico Iannitti di Apricena, macchinista in servizio sul treno; Michele Capotosto di San Severo, impiegato Fiat; Luciano Accettulli di San Severo, imprenditore edile.

LESINA PER FRONTEGGIARE QUESTO MOMENTO DI CRISI DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE

Una raccolta fondi per famiglie bisognose

Autorizzata l'apertura di un conto corrente dedicato alle donazioni

● **LESINA.** Per fronteggiare l'impatto dell'emergenza sanitaria da Covid-19 sulle condizioni economiche delle famiglie in difficoltà, la giunta comunale di Lesina ha fra le altre cose deciso di «autorizzare l'apertura di un conto corrente dedicato alle donazioni da parte dei privati e delle

imprese, le cui risorse andranno a confluire» nel budget di 60mila euro che nei giorni scorsi sono stati assegnati a Lesina dal Governo, in tema di «solidarietà alimentare».

Il contributo deriva dal provvedimento emergenziale con il quale il Governo ha deciso di fornire risorse fi-

nanziarie (prelevate dal Fondo di solidarietà comunale) a tutti i Comuni italiani, con l'obiettivo di attivare le procedure amministrative per il fine di provvedere a spese urgenti ed indifferibili necessarie per far fronte all'emergenza Covid-19.

Michele Toriaco



TORRETAGGIORE L'Istituto «Fiani-Leccisotti»

TORRETAGGIORE L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA PIACE AGLI STUDENTI

Lezioni on line, restano alcune criticità

Ma l'innovazione web trova consensi all'Istituto «Fiani Leccisotti»

● **TORRETAGGIORE.** «Stiamo andando bene, ma dobbiamo limare alcune criticità». L'istituto scolastico superiore Fiani-Leccisotti (licei e Itc) di Torremaggiore sta lavorando in modalità «didattica a distanza» dal 9 marzo ed oggi il preside Carmine Col-

lina traccia un primo bilancio delle attività rese dalla sua scuola in questo periodo emergenziale. Non è facile per nessuno lavorare con il comprensibile peso dell'emergenza epidemiologica «Covid-19 che sta tenendo il mondo intero col fiato sospeso, ma ad

ogni modo la vita continua e pure la scuola è chiamata a fare la sua parte: tutti a casa e da casa si prosegue nello studio. Per il preside «la prima analisi delle attività svolte in questa fase evidenziano uno sforzo corale di grande spessore e intensità». [M.T.]



LESINA Il Municipio del centro lagunare